

Viti, piadine, immobili Il fondo Dea Capital rivitalizza le imprese a colpi di capitali

Dal 2007 la piattaforma ha lanciato 57 veicoli per 450 investitori e 11,5 miliardi di masse gestite. È il nuovo accesso al credito

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Prima settimana di ottobre: Dea Capital real estate acquista palazzo Aliverti tramite un suo fondo, rilevandolo per 80 milioni di euro da una immobiliare gestita da Savills investment management. Il palazzo è un famoso immobile milanese del Cinquecento, a metà strada tra piazza Cordusio, via Dante e al Castello Sforzesco.

Ultima settimana di ottobre: IDEAMI, la Spac promossa da Dea Capital e Banca Imi, sottoscrive l'accordo per la business combination con Agrati, uno dei leader mondiali nel settore dei fastener per il mercato automotive, in pratica i bullo-

*L'ad Paolo Ceretti:
 «Dopo esserci
 strutturati in Italia,
 andiamo in Europa»*

ni per l'industria automobilistica di alta gamma. Obiettivo: portare l'azienda in Borsa. Andando indietro di pochi mesi, a luglio, le agenzie lanciano un take che riguarda la storica azienda di mobili Snaidero. «Il Tribunale di Udine ha dato il via libera alla procedura di ristrutturazione del debito del gruppo di Majano. Il piano di rilancio prevede l'ingresso in Snaidero del fondo Idea ccr II - gestito da Dea Capital alternative fund -, che già a dicembre del 2017 aveva acquisito una parte sensibile del debito, più o meno 23 milioni di euro. Una sfilza di notizie che spinge a mettere in fila le operazioni del gruppo le-

RISARCIMENTI

Giovedì incontro fra Di Maio e gli sbancati

■ **Giovedì Luigi Di Maio incontrerà le vittime del Salvabanche, che ieri hanno protestato contro il governo. «Il M5s», ha scritto il vicepremier su Facebook, «è sempre stato dalla parte dei risparmiatori e abbiamo attaccato duramente il Pd che li aveva accoltellati a tradimento. Quando poi abbiamo redatto il contratto di governo abbiamo messo tra i punti più importanti il risarcimento della truffa che avevano subito e nella manovra del popolo abbiamo stanziato 1 miliardo e mezzo per loro, 15 volte di più se paragonato all'elemosina di 100 milioni del vecchio governo».**

gato a De Agostini che, in meno di dieci anni, è diventato la prima piattaforma italiana nel private equity e nel real estate. Oltre 11,5 miliardi di asset in gestione, 57 fondi e più o meno 450 investitori. La progressione si nota particolarmente spulciando i numeri di Alternative fund. Dal 2013 al 2018 gli asset in gestione sono passati da 1,3 miliardi a 2,3. Sono stati lanciati 5 fondi e acquisite 15 aziende. Uno dei fondi è specializzato in agricoltura.

IDEA Agro, questo è il nome, interverrà selezionando alcune filiere del settore ad elevato potenziale e investendo, attraverso Spv (Special purpose vehicle) di filie-

ra, prevalentemente in aziende agricole di media e grande dimensione (50-150 ettari). Il Fondo mira a essere un'opportunità di investimento economicamente appetibile. «Lo sviluppo del fondo avverrà facendo ricorso ad ulteriore fund raising nonché tramite la possibilità di apporto, da parte degli investitori, di aziende operanti nella filiera agricola», ha fatto sapere l'azienda. Nello stesso periodo Alternative fund è uscito da ben 12 investimenti con realizza vicini ai 370 milioni di euro. In questo caso si va dalla Piadineria a Targetti, il celebre marchio di lampade e illuminazione.

«Siamo cresciuti un passo alla volta», spiega alla

*Negli ultimi 12 mesi
 chiuse 9 operazioni
 Realizzati dal gruppo
 più di 370 milioni*

Verità l'amministratore delegato (dal 2007) di Dea Capital, **Paolo Ceretti**, «ma adesso il network di relazioni nel mondo industriale ci porta continue sollecitazioni. E non solo in Italia. Abbiamo preferito consolidarci qui, ma adesso ci stiamo aprendo al mercato europeo. È innanzitutto un modo per fornire ai nostri investitori un gruppo che già al proprio interno ingloba la differenziazione/Paese. Basterà investire nel nostro gruppo per puntare non solo sull'Italia ma sulla Francia e entro pochi anni anche su molti Paesi del Nord Europa». Il riferimento è agli investimenti sul mattone francese e alle prossime

LA GALASSIA



DEA CAPITAL ALTERNATIVE FUNDS SGR

	2013	2018
Asset under management	1,3 miliardi	2,3 miliardi
Fondi lanciati	6	11

DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR

Asset under management incrementali (milioni di euro)	Fondi lanciati
2013 ■ 59	2013 ■ 33
2014 ■ 449	■
2015 ■ 149	■
2016 ■ 1.073	2018 ■ 46
2017 ■ 1.809	■
2018 ■ 1.102	■

LaVerità

aperture in ambito Ue. Ma il riferimento vale anche per la quota di investimenti istituzionali esteri. I nuovi ingressi registrati tra il 2017 e il 2018 sono al 50% con passaporto straniero. «Per noi è un segno non solo di interesse ma anche di riconoscimento dell'innovazione», prosegue Ceretti, «che perseguiamo in ogni nuovo fondo». Il valore aggiunto di una piattaforma made in Italy è che va a contrastare il trend di shopping dall'estero. Un conto è vedere salire gli Ide (investimenti diretti esteri) con la continua perdita di aziende e di know how tricolore, un altro conto è assorbire capitali esteri attraverso un veicolo con

testa italiana. Ciò, a nostro avviso, consente di mixare sia le necessità delle banche (liberarsi di Npl e di aziende che necessitano turnaround) ma anche degli imprenditori nostrani. I quali, magari in difficoltà di cassa, non potranno trovare negli istituti bancari il sostegno adeguato né lo stesso tipo di aiuto che può arrivare da un private equity. Se Dea capital è una cartina al tornasole, significa anche che in questi ultimi cinque anni è cambiata pure la mentalità dell'imprenditore. Non più fabbrichetta a tutti i costi, ma capitale più aperto e dinamico. Gli Usa insegnano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA